

# Ex Molino, il Comune a Gabeca

## «Coinvolgiamo la cittadinanza»

Il sindaco Tambellini guarda con interesse al progetto presentato dal gruppo bresciano Ma la questione verrà affrontata nella prossima legislatura. Il nodo sono gli spazi commerciali

### di Gianni Parrini

LUCCA

Riqualificazione dell'ex Molino Pardini, il Comune risponde al gruppo Gabeca. «L'idea di recuperare l'area ci interessa ma coinvolgiamo la cittadinanza nel progetto». Ieri Daniela Grandi, presidente del colosso imprenditoriale bresciano, aveva presentato in anteprima al *Tirreno* il piano di riqualificazione dell'ex Molino Pardini, abbandonato da fine anni '90. Un progetto da 40 milioni di euro che prevede la realizzazione di un albergo da 95 camere, un ristorante, una multisala, un centro fitness, aree verdi e diverse modifiche alla viabilità, nonché il trasferimento in un'area più facilmente raggiungibile della scuola primaria di San Pietro a Vico. Il tutto, ovviamente, previa demolizione del vecchio complesso in cui veniva macinato il grano. Un'operazione,

quest'ultima che da sola costa circa 2 milioni di euro. Dopo aver presentato l'idea progettuale, ora il gruppo Gabeca chiede all'amministrazione di cominciare a dare delle risposte. «Vi interessa o no?».

Questa in sintesi, è la questione che Grandi ha posto al Comune di Lucca. E la risposta del sindaco Alessandro Tambellini non si è fatta attendere. «L'interessamento del gruppo non può che farci piacere e rappresenta un'opportunità che stiamo valutando attentamente – spiega il sindaco – Il progetto è molto ambizioso e ci permetterebbe di abbattere un complesso inutilizzato e molto ingombrante, riqualificando l'area. Va però valutata e pesata all'interno di un contesto urbano che ha bisogno di salvaguardare i suoi equilibri». Il sindaco non si sbilancia ulteriormente ed è comprensibile. La legislatura è alle battute finali: i lavori del consiglio comunale dovranno essere sospesi 45 giorni prima

delle elezioni e prima c'è da approvare il piano strutturale. La partita, dunque, sarà giocata dal prossimo sindaco. Ma se a palazzo Orsetti dovesse esserci ancora Tambellini, la proposta di Gabeca verrebbe preso in seria considerazione.

Intanto anche l'approvazione del Piano strutturale non è questione irrilevante rispetto alla realizzazione del progetto. Nella mappa della strategia di sviluppo la zona dell'ex Molino rientra tra gli ambiti abbandonati o decontestualizzati destinati ad azioni di recupero e rinnovo urbano. Il piano operativo definisce per questi ambiti "gli interventi di ristrutturazione o sostituzione edilizia che prevedano una pluralità di funzioni (residenziali, direzionali e commerciali, turistico-ricettive, di servizio) per il recupero degli spazi contermini e per il miglioramento qualitativo e quantitativo degli standard urbanistici". Insomma, ci si potrà fare un po' di tutto, non ci sono particolari

vincoli.

C'è però un problema legato alla destinazione commerciale. Nel Piano strutturale di Lucca non è prevista la grande distribuzione. Neppure il progetto di Gabeca la contempla. Ma ne prevede due medie e da un punto di vista formale due medie in un'area ristretta equivalgono a una grande distribuzione. In questo caso servirebbe una variante e l'iter si allungherebbe con una serie di passaggi in Regione. A meno che Gabeca non modifichi le sue intenzioni magari includendo aree sportive e servizi: «Vediamo – dice l'assessore Serena Mammini – l'importante è che le funzioni si armonizzino con il resto del territorio e con il centro storico. Credo che sarebbe importante coinvolgere la popolazione nella discussione e nella condivisione delle scelte progettuali».

Intanto il Piano strutturale individua quell'area come ambito destinato ad azioni di recupero e rinnovo urbano che prevedono una pluralità di funzioni



Uno dei renderign preparati dal gruppo Gabeca per la riqualificazione dell'area



Il Molino Pardini



Il sindaco Tambellini



La presidente di Gabeca Grandi



Peso: 51%